

Chiese i voti alla 'ndrangheta, 13 anni all'ex-assessore Zambetti

Pubblicato: Giovedì 9 Febbraio 2017



Si è chiuso il processo di primo grado nei confronti dell'ex-assessore regionale alla Casa della giunta Formigoni, di altri amministratori locali e di alcuni esponenti della 'ndrangheta ritenuti appartenenti al **clan Grillo-Mancuso**.

Domenico Zambetti è stato condannato a 13 anni e 6 mesi di carcere dai giudici dell'ottava sezione penale di Milano. Il politico è stato anche condannato all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e all'interdizione legale dai pubblici uffici. Per lui il pubblico ministero **Giuseppe D'Amico** (oggi procuratore aggiunto a Busto Arsizio) aveva chiesto una condanna a 10 anni di carcere per [corruzione e voto di scambio](#) (4 mila voti comprati). I giudici hanno riconosciuto a carico del politico anche l'aggravante del concorso esterno in associazione mafiosa e hanno portato la pena a 13 anni e 6 mesi.

Zambetti dovrà risarcire le parti civili e dovrà versare 500 mila euro a Regione Lombardia e 200 mila euro al Comune di Milano. Il collegio ha anche condannato **Eugenio Costantino**, ritenuto vicino al clan Grillo Mancuso, a 16 anni e 6 mesi di reclusione per i reati di associazione mafiosa, corruzione, voto di scambio, detenzione illegale di armi e estorsione.

Condannato a 11 anni anche **Ciro Simonte**, considerato vicino alle cosche (la richiesta era di 8 anni e 4 mesi), il regista Ambrogio Crespi a 12 anni di carcere. Assolti invece l'ex sindaco di Sedriano **Alfredo Celeste**, accusato di corruzione, e il chirurgo **Marco Scalambra**, accusato di aver raccolto voti a favore

di Celeste in vista delle comunali del 2009 perché il fatto non sussiste.

Orlando Mastrillo

orlando.mastrillo@varesenews.it